

Il mio intervento è dedicato a presentare sinteticamente l'elaborazione di rilevamento e analisi, per l'*"Atlante informatizzato dei beni architettonici e ambientali della Calabria"*, uno dei progetti approvati dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, nel 1986.

Anzitutto cercherò di descrivere cosa è l'Atlante.

La nozione di Atlante, cui ci siamo riferiti, ha esteso il suo significato da quello originario di raccolta sistematica di carte geografiche, fino a designare "un insieme di rappresentazioni relative a un universo specifico di oggetti, considerati sistematicamente nelle loro strutture, parti, misure, forme, relazioni". Così, da una primitiva intuizione siamo passati ad una definizione più pertinente: *"l'Atlante, struttura conoscitiva unificata del patrimonio architettonico calabrese"*.

Parlare di struttura significa postulare di essere in presenza di un sistema, ossia di un insieme di elementi interconnessi, un insieme in cui le relazioni tra elementi sono dato costitutivo al pari della esistenza stessa degli elementi.

Sicuramente il patrimonio architettonico della Calabria non costituisce un insieme interconnesso. Ma un apparato che si propone di sovrintendere alle sue conoscenze (l'Atlante) può esserlo, anzi questo vorrebbe essere il suo requisito saliente: trasformare un insieme osservato in un sistema conoscitivo.

Quindi, l'Atlante vuole configurarsi come un modello capace di svolgere nei confronti della struttura che rappresenta la funzione di *organizzatore sintattico*, che è la funzione dell'ordinare e mettere in relazione dati disgiunti e del mostrare somiglianze e connessioni tra loro prima non evidenziate.

Con tale impostazione, gli obiettivi generali del progetto possono essere enunciati nel modo seguente:

— *definire, sperimentare e applicare un metodo di rilevamento e sistematizzazione delle informazioni adeguato ai problemi ed agli operatori (ossia agli oggetti e soggetti del territorio calabrese);*

— *progettare e realizzare un contenitore*

*automatizzato d'informazioni, consultabili e aggiornabile in ogni momento;*

— *impostare ed avviare un apparato capace di gestire nel tempo (anche incrementandolo ed ampliandolo) il sistema conoscitivo messo a punto.*

Gli aspetti scientifici che il progetto affronta sono tre:

— *la costruzione di una mappa regionale dei vincoli con annesso repertorio dei beni;*

— *il rilievo e la rappresentazione di un campione dei centri storici calabresi;*

— *il rilievo diagnostico di un campione dei manufatti di valore storico.*

Ovviamente, essi costituiscono i tre sottoprogetti, in cui è articolato l'Atlante. Cercherò di tracciarne un quadro sintetico.

*Mappa e repertorio beni costituiscono la base, il fondale su cui poggiare tutto il sistema conoscitivo.*

Questa parte del progetto si estende a tutto il territorio regionale. Le mappe 1:25.000 consentiranno di conoscere la dislocazione geografica dei beni e delle aree oggetto di osservazione; il repertorio di schede di bene, articolato per Comune, consentirà di conoscere la quantità in gioco (oltre 3.000), con i loro principali caratteri costitutivi, considerando che l'universo di osservazioni è rappresentato dai beni oggetto di tutela, da quelli oggetto di segnalazione, da quelli oggetto di studi scientifici. Oltre quello quantitativo, l'aspetto più rilevante, rispetto a precedenti repertori, sta nell'associazione e quindi nella possibilità di informazione incrociata, tra norma, condizione di vincolo (dall'archeologico a quello architettonico-monumentale, dell'idrogeologico a quello ambientale e paesistico, al sismico, al naturalistico) e localizzazione e perimetrazione del bene a quelle assoggettato o assoggettabile.

Quindi, un mosaico cartografico 1:25.000 (implementato anche sotto forma di carte numeriche, interrogabili in ragione dei campi in cui è strutturata la scheda di vincolo) come rilievo topografico regionale della necessità di tutela attiva del patrimonio esistente.

*La seconda parte del progetto riguarda il ri-*